

---

*Sull'immobilismo del Governo regionale e sul dissenso esploso nella stessa maggioranza*

---

Seduta del 11 giugno 1964 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 1454 - 1455.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

constatato che tre anni di attività dei governi di centro-sinistra presentano un pauroso aggravamento della situazione economica e sociale della Regione;

constatato che in connessione con l'attuale indirizzo di politica economica del Governo centrale tendente al blocco dei salari, al contenimento della spesa pubblica e alla riduzione degli impegni degli enti di Stato nel Mezzogiorno, si registra una violenta offensiva dei gruppi monopolistici in tutti i settori della vita economica dell'Isola, favorita nei fatti dal Governo regionale con la subordinazione degli enti e degli strumenti economici della Regione alle scelte dei monopoli;

considerato che la linea sopra denunciata mette in evidenza la incapacità del Governo ad impostare una seria politica di riforme e di programmazione democratica, nonché una posizione rinunciataria in ordine alla attuazione dello Statuto, anche in relazione alle rivendicazioni unanimemente espresse dall'Assemblea attraverso la commissione speciale, e consacrate nel recente dibattito alla Camera dei deputati;

constatato che l'impostazione del bilancio semestrale presentato dal Governo preannunzia la paralisi di ogni iniziativa del Parlamento regionale, lascia libero l'esecutivo di sottrarsi all'attuazione delle leggi e in sostanza pone inammissibili limiti alla volontà della Assemblea;

considerato che lo stesso svolgimento della vita assembleare ha messo in evidenza le gravi contraddizioni che travagliano l'attuale maggioranza sia in occasione del voto sulle leggi, sia in rapporto alle iniziative riguardanti la moralizzazione della vita pubblica e la lotta contro la mafia;

considerato che il documento reso pubblico da sei deputati democristiani, tra cui un assessore in carica, esprime un profondo dissenso esistente in seno alla stessa maggioranza in ordine a molti dei problemi e delle situazioni sopra enunciati;

invita il Governo

a portare nella naturale sede assembleare i risultati del suo esame in relazione alle gravi questioni sopra esposte e in particolare a rendere edotta l'Assemblea delle valutazioni tratte a seguito dell'iniziativa dei sei deputati della maggioranza.

LA TORRE - CORTESE - PRESTIPINO - GIACALONE VITO - MARRARO - NICASTRO - VARVARO - CAROLLO LUIGI - CARBONE - COLAJANNI - DI BENNARDO - LA PORTA - MESSANA - MICELI - OVAZZA - RENDA - ROMANO - ROSSITTO - SANTANGELO - SCATURRO - TUCCARI - VAJOLA.

Mozione n. 34

---

*Sulla grave situazione mineraria in Sicilia*

---

Seduta del 21 dicembre 1964 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 2949 - 2950.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerata la gravissima situazione venutasi a creare nei centri minerari in seguito alla decisione del Governo regionale e dell'Ente minerario di chiudere le miniere Saponaro, San Giovannello Pintacuda, Montagna Mintini, Mandra Principe e Pozzo Nuovo:

– che l'offensiva scatenata dai gruppi economici privati contro l'occupazione operaia e l'iniziativa pubblica nel settore minerario, si è manifestata